



# Concorso per un dirigente Maxi polemica in Comune

*La richiesta: «Va bloccato»). Un consigliere tra i partecipanti*

Il concorso per il posto da dirigente dei servizi sociali bandito da Palazzo Cernezzi sta sollevando un polverone. C'è chi chiede direttamente di bloccarlo e chi lo fa indirettamente dicendo senza mezzi termini che «in un'ottica di risparmio non servono altri concorsi». Per poter partecipare al concorso il primo requisito è avere un diploma di laurea specialistica in pedagogia, psicologia, scienze dell'educazione, scienze sociali, lettere, filosofia, giurisprudenza, scienze politiche o sociologia. Il consigliere di S. 2010 Alessandro Rapinese ha presentato una mozione urgente con cui impegna «il sindaco ad adoperarsi affinché venga revocato il concorso»). Tre le premesse: «Per la prima volta nella storia del Comune di Como un concorso pubblico sarà anche aperto ai dipendenti dello Stato; tra i partecipanti vi è anche un consigliere comunale guarda caso dipendente dello Stato (si riferisce a Michele Alogna, consigliere del Pdl, ndr); i requisiti richiesti ai candidati tutto sono tranne che selettivi al fine di selezionare la figura ricercata). Il tema dei dirigenti è uno dei punti toccati anche dai 7 consiglieri di Autonomia liberale per Como. Ieri lo ha ribadito il capogruppo Piercarlo Frigerio: «Abbiamo chiesto di fare una serie di accertamenti per verificare le competenze e se ci sono dirigenti sottoutilizzati. In questo caso si potrebbero accorpate deleghe e aree in un'ottica di razionalizzazione, in secondo luogo prima di un nuovo concorso va tenuto conto che c'è già una graduatoria in essere e che si può soddisfare. A nostro avviso bisognerebbe intervenire perché non ci siano presupposti per bandirlo e, quello già in corso, potrebbe risultare inutile»). Sulla stessa linea anche il collega Luigi Bottoni (ex di "Liberi per Como"): «Già un anno fa - ha detto ieri - ho presentato un documento con

parte della minoranza e con Lionetti chiedendo di bloccare i concorsi, ma non è stato fatto nulla. Anche questo concorso va bloccato e il sindaco ha detto di aver ridotto personale, ma i dati dimostrano che non è così». Sul tema del concorso di cui tutti parlano a Palazzo Cernezzi è intervenuto ieri anche il sindaco durante il consueto appuntamento con la stampa del martedì: «Non so se è l'unico caso - ha detto in riferimento alle parole di Rapinese - ma è una verifica che si può fare facilmente). Poi ha aggiunto: «Il concorso prima era stato bandito poi, su richiesta delle minoranze, credo di Rapinese stesso (con Marzorati e Molteni, ndr), è stata ampliata la possibilità di partecipare. Per esempio il dottor Saccenti (capodi gabinetto con contratto legato al mandato del sindaco, ndr) non poteva partecipare al concorso che abbiamo bandito noi, ha potuto partecipare dopo che noi abbiamo allargato le maglie come

&



IL PALAZZO Investito dalle polemiche

[ ■ ]

*Il sindaco:  
«Non  
c'è motivo  
per  
sospendere  
il bando»*

da richiesta delle minoranze. Mi sembra quindi ci sia una contraddizione», Ha poi parlato della richiesta degli Autonomisti di valutare le graduatorie già aperte: «È una cosa giusta e già lo stiamo facendo. Abbiamo fatto & gente la dottoressa Ceresa, la dottoressa Tosetti lo diventerà. A dirigente ai servizi sociali serve: se

devo assumere un insegnante di nuoto non posso prendere un dirigente informatico che non sa nuotare. E necessario quindi valutare la compatibilità per svolgere una funzione diversa. Non c'è motivo di sospendere il concorso, le esigenze dell'amministrazione sono superiori alle graduatorie».

■ valzer a gennaio ■

## Di Giulio, Russi, Emoroso in pensione

Altre tre figure «storiche» lasceranno a breve Palazzo Cernezzi. Si tratta del dirigente al Verde e all'Ecologia Alessandra Russi, del dirigente dell'Economato Arturo Di Giulio (attualmente in malattia) e, come ha annunciato ieri il sindaco Stefano Bruni, anche del vicesegretario generale Oliviero Emoroso. Tutti e tre hanno presentato domanda per la pensione. Quasi certamente entro fine anno lasceranno quindi l'amministrazione comunale e altrettante figure dirigenziali scoperte. Di Giulio, in particolare, è conosciuto per le sue battaglie contro gli insediamenti commerciali di Esselunga: vicende passate sui tavoli del Tar e del Consiglio di Stato che hanno sempre dato ragione al dirigente di Palazzo Cernezzi che dal Commercio era stato trasferito all'Economato. Lo stesso

sindaco ha precisato ieri che ci sono anche una serie di posiziani dirigenziali che resteranno scoperte poiché legate al mandato del primo cittadino. Li ha citati Bruni e si tratta del capo di gabinetto Tullio Saccenti, del dirigente dell'ufficio comunicazione che ha anche ad interim il Commercio Marco Fumagalli e ancora del dirigente dell'Urbanistica Roberto Laria. Legato alla scadenza di mandato, come è ovvio, anche il segretario e direttore generale Nunzio Fabiano. Legati alla scadenza del mandato di Bruni ci sono poi una serie di figure come segretarie e dipendenti che sono assunti con contratti di tipo fiduciario e che scadranno quindi con la conclusione dell'amministrazione Bruni. Nei 2012 oppure giovedì se verrà approvata la mozione di sfiducia.